

Titolo originale: *Me & Mr J*
Copyright © 2015 Rachel McIntyre
First published in Great Britain in 2015
by Electric Monkey – an imprint of Egmont UK Limited
The Yellow Building, 1 Nicholas Road, London W11 4AN
The moral rights of the author have been asserted.
All rights reserved

Traduzione dall'inglese di Daniela Di Falco
Prima edizione: aprile 2015
© 2015 Newton Compton editori s.r.l.
Roma, Casella postale 6214

ISBN 978-88-541-7432-0

www.newtoncompton.com

Realizzazione a cura di Corpote, Roma
Stampato nell'aprile 2015 da Puntoweb s.r.l., Ariccia (Roma)
su carta prodotta con cellulose senza cloro gas provenienti
da foreste controllate, nel rispetto delle normative ambientali vigenti

Rachel McIntyre

Non chiedermi se ti amo



Newton Compton editori

A Christian

Gennaio

1° gennaio

D. Cosa si regala a una quindicenne che non ha una vita sociale?

R. *Un diario!*

Sembra che quest'anno qualcuno abbia fatto i suoi acquisti di Natale al reparto Regali Ironici, eh, nonnina?

Felice anno nuovo!

2 gennaio

Primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale. Niente di grandioso da registrare.

In realtà ho minimizzato alla grande: probabilmente si sarà visto anche dalla luna, come la Grande Muraglia cinese. O come il sedere di Graham Flett.

Mi sono imbattuta nel ciccione ieri sera andando a karate, così questa mattina sull'autobus mi aspettavo come minimo una presa in giro stile "arte marziale" da parte sua e di quegli idioti dei suoi amici. E l'ho avuta. Già, ben venticinque minuti di risate a suon di "Largo al ninja rosso!" e ridicoli colpi di karate.

Esilarante.

Ma, come tutti sanno, un lettore MP3 è il migliore amico di una ragazza vittima di bullismo ed è per questo che il mio iPod è il mio dio. Musica-ragazzi cafoni, 1-0.

Il bus si è fermato e, dopo un ultimo “*chop suuuey!*”¹ urlato da un idiota non ben precisato, quei cretini sono sciamati fuori verso la loro scuola e io sono scappata dentro la mia.

Molly e Mikaela si erano già presentate all'appello, rimestando verbalmente nel loro calderone di malignità. *Forse se la prenderanno con qualcun altro? Almeno per una volta?* Nemmeno per sogno. Il nome “Lara” si è librato in aria e i miei sospetti hanno avuto immediata conferma: sarebbe stata *decisamente* una Giornata Deprimente.

Quando è suonata la ricreazione, Mrs Muirhouse mi ha sbattuto fuori dal guardaroba dove mi ero rannicchiata contro un comprensivo termosifone. Così, eccomi lì a morire di freddo in cortile, da sola, quando le streghe della classe 11G si sono materializzate davanti a me.

«Ciao, Lara», ha detto Molly con il tono caldo e amichevole di uno squalo parlante. Subito mi si sono rizzati i peli sul collo (be', in senso metaforico. Fisicamente, non so nemmeno se ce l'ho quei peli lì). «Volevo dirti che ieri ho parlato con tua madre quando è venuta a fare le pulizie a casa nostra. Sapevi che tua madre ha cominciato a lavorare per i miei genitori?». Tempestiva risata da parte di quella leccapiedi di Mikaela. «Strano, vero? La prossima volta che sarò nel mio bagno privato a fare... chissà cosa... penserò a *tua madre*».

«La mamma di Lara è una che si fa pagare per i suoi servizi!», ha esclamato Mikaela, e giù a ridere a più non posso.

Mikaela Walker, sei un genio della comicità. Mi. Sto. Letteralmente. Sbellicando. Dalle. Risate.

Naturalmente, a questo punto un *vero* ninja rosso si sa-

¹ Il *chop suey* è un piatto tipico della cucina cantonese, con carne e verdure in salsa di soia. *Chop* indica anche il colpo di karate, da qui la presa in giro.

rebbe innalzato in tutto il suo metro e ottanta di altezza e avrebbe annientato Mikaela con un micidiale colpo alla trachea. Ma io non riuscirei nemmeno a improvvisare una *battuta* micidiale. *Sono un caso disperato.*

La mia ex Migliore Amica Per Sempre, Chloe-la-volubile, si è avvicinata furtivamente mentre Molly non stava guardando.

«Ehi, Lara».

«Che vuoi?»

«Dirti solo di non lasciare che Molly e Mikaela ti prendano in giro. Andare a servizio non è niente di cui vergognarsi. Cioè, non vuol dire che tua madre sia una *prostituta*».

???!

«In ogni caso, non prenderla sul personale. Dicevano così per ridere». E con ciò si è allontanata di soppiatto, come se avesse l'FBI alle costole.

Che ipocrita. *Prostituta!* Conosce mia madre da quando eravamo in prima elementare.

Oh, Chloe Stubbs. Eravamo come sorelle, io e te. Anni e anni di affiatata complicità alla scuola elementare, poi amiche entusiaste quando abbiamo superato entrambe l'esame alla scuola femminile. Inseparabili nelle Guide, al maneggio, a karate e poi, a metà anno in seconda media... *puf!*... sei sparita. Non ci siamo più frequentate né a scuola, né di pomeriggio.

Non siamo più migliori amiche.

Ripensandoci, i segnali c'erano tutti, solo che non li avevo colti: ignorava i miei messaggi; non rispondeva alle mie chiamate; a pranzo era sempre introvabile... Scommetto che tutta la classe avrà riso alle mie spalle per settimane.

Non sono mai stata mollata da un ragazzo (perché non ne ho mai avuto uno), quindi non so se è peggio, ma venire scaricata dalla tua migliore amica è alquanto deva-

stante. Specialmente se ti pianta per una stupida fusa di cervello come Molly Hardy-Jones. Dico sul serio, ho avuto *calzini* con personalità più brillanti della sua.

Ancora adesso trovo sconcertante che Chloe si sia accodata a quell'oca avida e opportunistica. Molly ha schioccato le dita (con le unghie con il semipermanente) e la mia migliore amica mi ha piantata in asso prima ancora che le dicesse "guarda che roba il mio nuovo bagno privato".

A ogni modo, a pranzo Mrs Murphy ha avuto pietà di me e mi ha lasciato sistemare qualche scaffale in biblioteca, così non ho dovuto affrontare di nuovo il cortile. Ma dopo, alla fermata dell'autobus, è scoppiato un coro di GRASSE RISATE tutto intorno a me, e sono stata davvero contenta di avere il mio iPod per coprire le loro stupide voci.

Già, mamma fa la donna delle pulizie. Un mestiere del cavolo. Almeno mia madre lavora per guadagnarsi da vivere, a differenza della tua, Molly, che nonostante sia una oziosa, scusa, *graziosa* signora con tanto tempo libero, non può prendersi il disturbo di alzare quel culo secco che si ritrova per dare una spolverata di tanto in tanto.

Sono tempi duri. Fare le pulizie non era certo la massima aspirazione nella vita di mamma, ma dopo che la ditta è fallita non c'era alternativa: o quello o la fame. Penso sul serio che lei e papà siano invecchiati di dieci anni in sei mesi. E non solo perché la ditta ha chiuso. Con la vendita della casa abbiamo proprio toccato il fondo: tutta la famiglia stretta in un abbraccio sul vialetto d'accesso; Simon che non capiva bene cosa stesse succedendo; mamma che cercava di farsi coraggio; papà ad assicurarci che si trattava solo di un cambiamento temporaneo.

Ma dopo due anni, il cambiamento mi sembra decisamente stabile.

E questo perché, lungi dal vergognarmi del suo lavoro, sono in realtà *orgogliosa* che mia madre pulisca casa

tua, Molly Hardy-Jones. Perché quando raccoglie le tue schifose mutande dal pavimento, lo fa per permettere a me, mio padre e mio fratello di tirare avanti per un po'. Significa che è una star e non una donnetta.

Perciò vaffanculo, Molly Hardy-Jones, tu e il tuo nuovo bagno privato. Mia madre è la Regina delle Pulizie e sfoggia i suoi guanti di gomma come una DEA. E se mai lascerai le tue luride mutande sparse in giro perché se ne occupi lei, giuro che te le ficcherò giù per il gozzo.

P.S. Molly ha un bagno tutto per sé. Io e Simon dividiamo lo stesso asciugamano per il viso. Proprio non c'è giustizia al mondo.

8 gennaio

Questa sera, mentre preparavo il tè, Simon il Ritardato (altrimenti detto il Fratellino Più Tonto del Mondo) ha ficcato un coltello dentro il tostapane e l'ha sventrato. Poi ha cercato di infilare la lingua in un portalampada, facendo saltare tutte le valvole di casa (comprese quelle di papà), e così quando mamma è rientrata dal lavoro noi tre stavamo a) morendo di fame e b) girando a tentoni nell'oscurità più completa.

Altro che stupido, Simon è una costante spina nel fianco per mente, corpo e spirito. Ha superato la fase dello "stupido" intorno ai diciotto mesi. Sembra incredibile adesso, ma quando era piccolo *adoravo* il mio ruolo di Sorella Maggiore. Portarlo fuori in carrozzina, fargli le pernacchie sul pancino, vestirlo come una bambola.

Ah! Come sono cambiati i tempi! È stato posseduto da Satana dal momento in cui ha imparato a parlare. Non importa quanto lo minacci, la sua bocca funziona SEMPRE a pieno regime, cosa che non si può dire del suo cervello. E il mostricciattolo non fa che crearmi problemi.

Come stasera: invece di sgridare quel delinquente di suo figlio, come farebbe qualsiasi madre normale, mamma se l'è presa con *me*.

Al momento siamo intrappolate in un circolo temporale, come nel film *Ricomincio da capo*, solo che il nostro si intitola *È sempre colpa di Lara*. Ok, mamma, capisco perfettamente che lavori sodo, che sei l'unico sostegno della famiglia ecc., ma SMETTILA DI SCARICARE SU DI ME I TUOI MALUMORI.

La variazione sul tema di questa sera: patatine Hula Hoops gusto manzo.

«Cos'è quella roba sul tappeto?»

«Potrebbero essere Hula Hoops. Poco fa Simon ne aveva un pacchetto».

«Prima l'impianto elettrico che salta e ora questa stanza ridotta a un porcile», ha esclamato mamma. «Sono stufa e arcistufa di tornare a casa e trovare questo casino tutte le sere». Ha indicato le briciole con la punta del piede. «Guarda! Arrivano fino alle scale. È come se dividessimo questa cavolo di casa con Hansel e Gretel».

«Ehm... non sono mie, le patatine. Dillo a lui, non a me».

«È tua responsabilità assicurarti che le cose siano in ordine; sei tu la più grande».

«Non è giusto. Devo fare tutto io».

«Lara, Simon ha *sei anni*. E comunque sia, fa già la sua parte».

!!!

Ho alzato gli occhi al cielo e sbuffando – come avrei potuto non farlo? – ho trascinato l'aspirapolvere fuori dallo stanzino della cucina.

Simon “fa la sua parte” in casa? Sì come no! Le volte che Simon ha “fatto la sua parte” si contano sulle dita di un guanto da forno.

E poi, come mai mamma non tormenta papà perché “faccia la sua parte”? Voglio dire: tecnicamente parlando, non è *lui* il più grande in famiglia?

Ogni mattina mi alzo alle cinque per consegnare i giornali in condizioni atmosferiche polari, mentre lui russa ancora della grossa al piano di sopra. (Un lavoro che svolgo, non dimentichiamolo, per pagarmi le lezioni di karate e altre cosette, risparmiandogli spese extra).

Poi, dopo la scuola, ho da studiare dieci materie in vista del mio GCSE². Dal modo in cui continuano a parlare dei SACRIFICI ECONOMICI che hanno fatto per la mia istruzione, dovrebbero guardare ai miei esami come al Sacro Graal. E invece no. Per i miei genitori è più importante avere i *tappeti puliti*.

Nel frattempo, Simon il Ritardato la passa sempre liscia e papà arriva a trascorrere le sue giornate appollaiato sul divano come un troll ossessionato dalla tv e allergico ai lavori domestici.

Cazzo, è disoccupato, no? Cos'altro potrebbe fare?

10 gennaio

Cosa diamine...?! Oggi grande shock all'ora di inglese. Tutti convinti che per Mrs Gill il massimo del divertimento a letto fosse una conversazione amichevole con le opere complete di Jane Austen a portata di mano?

Be', a quanto pare no, visto che andrà in congedo di maternità fino a settembre.

Per quanto sensazionale possa essere la scoperta, la *vera* notizia da prima pagina è il supplente che hanno chiamato a sostituirla. Immagina Edward Cullen e Mr Darcy messi insieme. Bene, sei ancora lontano anni luce

² GCSE (General Certificate of Secondary Education), titolo di istruzione secondaria superiore, rilasciato intorno ai 16 anni.

dall'inenarrabile splendore di Mr Ben Jagger. E non sono stata l'unica a notarlo: quel poveretto è stato quasi messo al tappeto da uno sfarfallare di ciglia finte dell'intera 11G. Persino Molly, sostenitrice del vecchio adagio "trattali male e ti correranno dietro", ha scosso con tale energia le sue extension che ho pensato si fosse slogata il collo (purtroppo no).

A ogni modo, Mr Jagger ha cominciato la lezione con: «Bene, allora... Ok, allora...» e via a schiarirsi la gola. Ma una volta superato il nervosismo iniziale (comprensibile, visto che l'intera classe lo stava puntando con la stessa avidità di un cane affamato davanti a una braciola), se l'è cavata alla grande ed è stata DI GRAN LUNGA la migliore lezione d'inglese a cui abbia mai assistito. Aveva preparato un video interattivo sulla Verona medievale assolutamente fantastico. Persino Mikaela l'Ottusa era come ipnotizzata.

In più, non ci insegna solo inglese, è anche il nostro docente di riferimento! Così ci saranno *infiniti* occasioni per posare lo sguardo sulla sua strabiliante bellezza.

Non avrei mai pensato di scrivere queste parole, ma *non vedo l'ora di andare a scuola domani!*

11 gennaio

All'appello di questa mattina sembrava di essere dietro alle quinte di una puntata di *Next Top Model*. Ovviamente, la competizione e le malignità fra ragazze erano già all'ordine del giorno, ma l'apparizione inaspettata di Mr Jagger ha fatto salire le quotazioni sul glamour a livelli stratosferici – le trousse per il trucco hanno subito una vera e propria impennata! Be', ammetto di aver fatto anch'io la mia parte: ho quasi perso l'autobus per "decespugliarmi" i capelli.

A pensarci bene, potrebbe essere lui il top model. Alto, ma non secco e allampanato come me, diciamo un fisico sportivo, capelli lunghi tipo “boy band” portati con una disinvolture alla così-va-il-mondo, e non in stile guarda-come-sono-fico. Anche gli occhi sono sbalorditivi, verde chiaro con macchioline castane (*mi pare*, ma voglio dare un’occhiata più da vicino), e l’abbronzatura è tipica di uno che trascorre le sue estati sulla tavola da surf in qualche posto esotico.

Il suo ambiente naturale è una passerella per sfilate di moda o il set di una soap opera australiana. *Decisamente* non una classe piena di ragazze che gli sbavano dietro. Non esagero: l’intera scuola è cotta di lui.

Mr Jagger, signore: lei è come una secchiata di lustrini sparsa sopra una cacata di vacca, e nemmeno lo sa. In realtà, oggi ha compiuto il più grande miracolo in assoluto del XXI secolo: la sua semplice presenza ha reso una giornata alla Scuola secondaria femminile Huddersfield *piacevole*.

Be’, *quasi* piacevole, perché a scuola è continuata la pioggia di commenti *idioti* sul nuovo lavoro di mamma (normale, no? visto che è stata Mikaela a spargere la voce. Ah ah).

Che ci posso fare? Ho cercato di crearmi una scorza antiaderente e ho provato a rispondere per le rime, ma non ha funzionato. Se solo accenno a reagire, è come se mi tuffassi in acque infestate da squali... con una tuta subacquea di prosciutto.

Frenesia alimentare suicida.

Stasera ho chiamato Emma. Mi manca così tanto. Il suo trasferimento in capo al mondo è il peggiore effetto a catena del fallimento della ditta. Più come perdere una sorella che una cugina. Comunque non posso biasimare zio Andy se ha deciso di andarsene. Qui non c’era rimasto niente per loro, no?

Maaa... egoisticamente, non posso fare a meno di considerare che Em sia ancora qui, specialmente ora che le "Mean Girls" hanno deciso di complicarmi ulteriormente la vita. Avrei bisogno di assistenza sul posto.

«Molly è sempre stata una stronza. E una perfetta snob», mi ha detto. «Stai tranquilla, Chloe aprirà gli occhi prima o poi, e capirà di aver fatto una grande cazzata».

«Può darsi...», ho risposto, non troppo convinta. «Com'è il college?».

Si è lanciata in un resoconto sconclusionato della notte "da sballo" insieme a un tizio del suo corso di psicologia. Poi è passata al suo nuovo, "favoloso" lavoro part-time da Topshop. E al progetto di andare in Florida con zio Andy e zia Amanda; la nuova ditta si sta espandendo *ancora*, perché a quanto pare nell'Essex c'è una grande richiesta di pannelli solari.

Sono stata lì ad ascoltarla, e sono davvero supercontenta che la vita le stia sorridendo così, perché le voglio bene e se lo merita. Dopo che ci siamo salutate, sono scesa di sotto a guardare la tivù. Ma in soggiorno c'erano mamma e papà impegnati in un'altra delle loro discussioni in sordina sui soldi (cioè, sulla *manca* di soldi). Così mi sono preparata un toast e mi sono chiusa nella mia gelida, minuscola cameretta, tutta triste e sola.

14 gennaio

Notizia flash! Ormai è di dominio pubblico: Mr Jagger è ASSOLUTAMENTE FANTASTICO!

Ragione n. 1

Oggi, durante la lettura di *Romeo e Giulietta*, Mr J dice: «Bene, svolgeremo la prossima attività in coppie. Distribuitevi due a due, per favore».

Coppia. La sola parola mi terrorizza. Forse qualcuno sarebbe persino disposto a *morire* nel parapiglia, pur di *non* mettersi in coppia con Lara T, Regina degli Intoccabili.

Ma non si tratta solo di me. La coppia è un problema spinoso anche per le tre streghe: capisci, in due sei male accompagnata, ma in tre sei una banda ecc. La parola “coppia” è una lama di ghigliottina pronta a calarti sulla testa. Mikaela e la mia ex Migliore Amica Per Sempre Chloe appaiono visibilmente in preda al panico. *Chi sceglierà Molly? Quale delle due? Non scegliere lei, prendi me, maledizione!*

Ciò che dovrebbero fare è lavorare insieme e lasciare Miss Molly a volare in solitaria, ma sono troppo stupide per arrivarci. E poi è evidente che, nonostante in pubblico si comportino da grandi amiche, in realtà non si possono vedere. Comunque sia, dopo alcuni istanti l'unica cellula cerebrale di Mikaela entra faticosamente in funzione e le fa dire: «Professore, quante per ogni gruppo?».

Mr J è riuscito a rimanere serio mentre diceva: «Due, grazie», in tono perfettamente normale. Ma si è accorto che lo stavo osservando, e ha inarcato lievemente un sopracciglio incontrando il mio sguardo. E poi ha scrollato le spalle come per dire “che tipa, eh?”. E tutto questo rivolgendosi solo ed esclusivamente a ME! Ah!

Alla fine, quando la classe (com'è abitudine nella 11G) mi ha lasciata *sola, sola, tutta sola*³, invece di infilarmi a forza in un gruppo come fa Mrs Gill, ha concluso: «Ok, Lara, tu puoi lavorare con me».

Dopo cinque minuti che tracciavamo mappe dei personaggi, sembrava molto colpito dal fatto che conoscessi già così bene l'opera. Le cose che mi ha detto sono state decisamente interessanti E mi ha offerto l'occasione giu-

³ Riferimento a *La ballata del vecchio marinaio* di Samuel Taylor Coleridge, Parte IV.

sta per verificare che nei suoi occhi ci sono delle macchioline color ambra. Ambra o nocciola, a ogni modo. Miele scuro.

A parte questo, è talmente brillante e coinvolgente nel dare spiegazioni che su Romeo e Giulietta & co. ho imparato più in quei cinque minuti che nelle ultime cinque settimane (mi spiace, Mrs G, ma è la verità).

Ragione n. 2

Ora di andare a casa. Stavo aspettando quell'autobus infernale, badando ai fatti miei, quando Molly ha visto che mi davò un'innocente grattatina alla testa.

Un sorrisetto furbo, poi ha gridato: «Che schifo, Lara, hai *ancora* i pidocchi?», scatenando un coro di strilli e una fuga precipitosa delle ragazze più vicine a me. Meno male che la scuola maschile non aveva ancora aperto i cancelli, così mi sono risparmiata quell'ulteriore umiliazione.

Naturalmente io non ho i pidocchi. Per la cronaca, li ho avuti *una volta* in prima media (me li ha attaccati Simon il Ritardato). Ma Molly è riuscita in qualche modo a trasformare questo episodio isolato in una nomea per niente divertente: sarei un ostello ambulante per insetti.

«Li vedo saltare sulla tua testa!», ha strillato da debita distanza di sicurezza.

«Impossibile, visto che NON CE LI HO», ho gridato in risposta. Ma nessuno mi stava ascoltando: erano tutti troppo impegnati a sghignazzare, mentre io avrei voluto scomparire dentro la mia giacca.

Se la mia vita fosse una favola, a questo punto scriverei che un bel cavaliere è arrivato al galoppo su un bianco destriero, mi ha sollevata in sella fra le sue braccia e mi ha portata via sullo sfondo di uno splendido tramonto. Ma non sono una principessa, e ad accostare è stata una

malconcia macchina grigio metallizzato con Mr Jagger al posto di guida.

Abbassato il finestrino, mi ha chiesto: «Tutto a posto?», calamitando subito verso la macchina l'attenzione di Molly, seguita a ruota dalle due amiche del cuore.

«Salve, professore». Sorriso smagliante, tette in primo piano e scrollata di extension. «È qui per darmi un passaggio?».

Le altre due ridacchiarono scioccamente. Io no. Ero sbalordita dal fatto che Molly fosse riuscita a fare quattro cose simultaneamente.

«Bel tentativo, Molly», ha risposto Mr J. «Ma volevo solo capire cosa sta succedendo. Ho visto tutta questa gente correre via e... Lara?»

«Oh... non è niente, professore. Sto aspettando l'autobus», ho detto a bassa voce.

Il resto delle altre ragazze era tornato indietro alla spicciolata e stava osservando la scena. Mr J mi ha guardato per alcuni secondi, poi ha annuito. «Bene, se mi assicuri che è tutto ok, Lara... Ci vediamo domani».

E si è allontanato a bordo di quel macinino spompato, lasciandosi dietro una scia di gas di scarico.

Wow! Non riesco a credere che si sia fermato. È la cosa più carina che un professore abbia mai fatto per me. Nessuno degli altri si è mai preso il disturbo di intervenire. O forse non hanno mai fatto caso al modo in cui la gente mi tratta. Non tutti hanno bisogno di un mantello per essere invisibili, no?

Molly non l'ha presa bene, ma almeno non ha aperto più bocca e mi ha lasciato in pace. Poi sono usciti gli studenti della scuola maschile e un gruppo di ragazze schizzinose ha fatto un sacco di storie per non sedersi vicino a me, ma chi se ne frega. Se non altro ho trovato posto. In genere resto in piedi. Continuano a prometterci un autobus per

ogni scuola. Non vedo l'ora. Le ragazze sono quasi sopportabili, ma i ragazzi sono un concentrato di idiozia.

Comunque sia, mi sono tappata le orecchie con le cuffie e ho cominciato a leggere un libro consigliatomi da Mr J, intitolato *Ho un castello nel cuore*. Ma è stata dura concentrarmi, perché riuscivo a pensare solo a lui che si era materializzato dal nulla e *proprio* al momento giusto.

Al piano di sotto, mamma e papà si stanno logorando i nervi con gli arretrati dell'affitto, e siccome io non sopporterei un altro istante del solito "i soldi sono troppo pochi anche per parlarne", mi rifugerò nella mia stanza. Ancora.

Non riesco a smettere di pensare a Mr J. È gentile, geniale, bello, divertente, sportivo, ama leggere – praticamente fa il tutto esaurito nella lista dei requisiti del mio "ragazzo ideale".

Davvero deprimente. Quante probabilità ho di conoscere uno della mia età fatto così?

Scarse.

E che io sia il suo tipo?

Ah! Inesistenti.

17 gennaio

Dopo la scioccante rivelazione che mia madre fa la donna delle pulizie, il Movimento pro-apartheid ha acquistato forza: a quanto pare sono stata promossa dalla fase di "derisa ma tollerata" a quella di "attivamente estromessa".

La prova? L'appello di questa mattina e una busta rosa presente su ogni banco. Ogni ragazza tira fuori un cartoncino glitterato. Un brusio si diffonde nell'aula. Sono tutte elettrizzate. Tutte tranne me.

Perché?

Perché io sono l'UNICA componente della classe 11G che

non è stata invitata alla “Festa per il sedicesimo compleanno” della ex Migliore Amica Per Sempre Chloe Stubbs la Traditrice.

(Glitterato rosa! In...cre...di...bi...le. E pensare che in seconda media portavamo tutte e due lo stesso distintivo PINK STINKS!⁴ appuntato sulla giacca!).

La festa di un'altra ragazza qualsiasi e non ci sarei rimasta così male. Ma questa è Chloe che, al grido di “Immonda, immonda!”, mi tratta come una lebbrosa. E non capisco perché, davvero.

Certo, mi rendo conto che non ho mai bazzicato i tipi “giusti”, ma io e Chloe andavamo perfettamente d'accordo prima che Molly s'intrufolasse fra noi. Persino le ragazze con cui andavamo in giro, come Kayleigh ed Eden, sono passate alla “squadra” di Molly insieme a Chloe. Con me non sono mai perfide o stronze; diciamo che per loro è come se non esistessi.

Sono la Donna Invisibile.

E il mistero rimane: perché Molly ce l'ha a morte con me?

Per quanto ne so, non è un crimine essere intelligente o rossa di capelli, o avere un cognome stupido o una mamma che fa le pulizie (anche se Molly sembra convinta del contrario). Che le prende? Pensa che la povertà sia contagiosa? *Attenzione! L'amicizia con Lara T può causare fatali epidemie di Primark, Pot Noodles e negozi “tutto a una sterlina”.* Stronza presuntuosa.

E la pugnalata di oggi ha tutta l'aria di essere il colpo di grazia. *Tutte* hanno ricevuto quel disgustoso invito in rosa tranne me, e l'unica nota positiva in tutto questo era che Mr Jagger aveva una riunione, così non ha assistito alla mia pubblica vergogna.

⁴ Pink Stinks! fu una campagna avviata dalle sorelle Abi ed Emma Moore nel 2008 per difendere bambine e adolescenti da tutti gli stereotipi associati in genere al sesso femminile, fra cui il colore rosa.

Più tardi... mi è arrivato un messaggio di Chloe la Traditrice su Facebook.

Ehi, Lara! Spero che non ti dispiaccia per la festa, ma so già che non sarebbe il tuo genere. Ci tenevo che tu venissi, davvero, ma penso sia meglio se festeggiamo insieme in un'altra occasione, ok? Con affetto, Chloe.

Prendila nel modo migliore. Sto digitando *Tranquilla!* So che l'hai fatto solo per il mio bene, quando uno stormo di porci con le ali sorvola la casa e mette fuori uso il 3G.

Quante possibilità ci sono che succeda...?

19 gennaio

Brrr! Mamma e papà hanno annunciato un altro periodo di ristrettezze, così stasera il riscaldamento è spento. Vorrei sapere con esattezza quali sono le cose su cui possiamo ancora fare economia. La vita nella nostra casa è già spartana così com'è. Vogliamo dare Simon in pasto al cane? Cominciare a razionare l'acqua per lavarsi? Mmm, preferirei non dover aggiungere "puzzo" alla Lista.

Lista dei Perché Lara T è la Regina degli Intoccabili

- Sono rossa di capelli
- Sono povera
- Sono un'imbranata
- Ho il Cognome del Disonore
- Mia madre fa le pulizie per guadagnarsi da vivere

E prossimamente...

- Puzzo

Sono seriamente preoccupata al pensiero di diventare peggio di Intoccabile. C'è una casta inferiore, una che anche gli Intoccabili guardano dall'alto in basso?

BATTUTA: *Cosa dice un Intoccabile a un altro Intoccabile?*
“Almeno non siamo Lara T!”. Ah ah!

Comunque sia, con le ulteriori misure di austerità non ho osato chiedere una gonna nuova per la scuola, nonostante questa sia ormai indecente da un punto di vista ginecologico. Forse le minigonne andranno sempre di moda, ma penso che congelarsi la fica alla fermata dell'autobus non farà mai tendenza.

Oh, TI PREGO, fa' che non restiamo poveri ancora per molto. Quando potremo permetterci dei vestiti nuovi? Il riscaldamento? Frutta?

Mmm. Sembra il piagnisteo di un'ingrata, cosa che io non sono. Ho chiesto forse caviale servito su un vassoio d'oro a bordo del mio yacht personale? *Nooo*. E sono pienamente consapevole che i soldi che guadagna mamma con le pulizie e quelli avanzati dalla vendita della casa non stanno durando come avevano sperato. E che sono le mie tasse scolastiche che stanno prosciugando i loro libretti di risparmio. Ma non posso fare a meno di struggermi al pensiero di com'era prima che tutto andasse in malora. Muoio dalla voglia di riavere quelle piccole cose. Tivù satellitare, un finesettimana fuori, cinema con tutta la famiglia, shopping nei negozi di abbigliamento... le cose che davo totalmente per scontate.

Cose che probabilmente potremmo ancora avere (di tanto in tanto) se non fosse per i SACRIFICI ECONOMICI che si fanno perché Lara il Genio possa frequentare la sua Ottima Scuola Privata (ironia della sorte!). Mamma, papà e Simon – *tutti* noi condurremmo un'esistenza migliore se non fosse per le mie stupide tasse scolastiche che, anche con il 50% coperto dalla borsa di studio per cervelloni, sono astronomiche. Non era semplice pagarle quando avevamo i soldi, figuriamoci ora che siamo sulla soglia della povertà. Be', questo spiega il salasso economico.

Ed è il motivo per cui non posso dire ai miei quanto detesto la scuola, per quanto male possa trovarmi. Dovrei sbattergli in faccia l'inutilità dei SACRIFICI ECONOMICI? Figlia egoista, ingrata e parassita!

Non potrei mai confessarlo a nessuno, specialmente a papà, ma per me è stato quasi un sollievo quando lui e zio Andy si sono arresi. Ovviamente è stato come brindare alla miseria, ma almeno non c'è stata più tensione – quel continuo restare aggrappati al bordo di un dirupo, con papà e zio che andavano su e giù dalla banca per implorare una proroga. Una volta arresi, e con la vendita della casa a saldare i debiti, almeno è finita l'incertezza.

Potrei scoppiare a piangere se mi fermo ancora a pensarci. E alloora...

E vai! (rullo di tamburi). Finalmente è arrivato il finese settimana, ricco di eccitanti possibilità: feste, serate inaugurali, consegne dei giornali...

Grazie a Dio nessuno, qui nei paraggi, è abbonato a quei malloppi domenicali: riesco a malapena a sollevare la borsa così com'è. Scommetto che i genitori di Molly leggono «The Times»; probabilmente ne ordinano cinque copie e caricano a molla la cassetta della posta solo per prendersi gioco della ragazza delle consegne.

Non che Molly possa leggerlo, naturalmente. È fin troppo stupida.

22 gennaio

Stasera a karate è andata alla grande, e non vedo l'ora che arrivi il giorno in cui io, novella Jackie Chan, le darò di santa ragione a chi mi infastidisce a scuola. *Kiai!*

Dopo sono passata da nonna con la spesa e ho preso una tazza di tè. Si è svegliata brevemente per i titoli di apertura su Sky Sports, ma per la maggior parte del tem-

po non ho fatto che mangiare digestive al cioccolato e arrostitirmi vicino al termosifone. Mmm, calore: quanto mi manchi, amico mio. Mamma e papà si rifiutano ancora categoricamente di accendere il riscaldamento (costi del combustibile, bollette, soldi, bla bla bla) così ieri notte a salvarmi dall'ipotermia sono stati un paio di calzini pesanti e il fatto che ho sognato Mr J.

Una nota positiva (alleluia e lode al Signore): attualmente sto godendo di un attimo di tregua a scuola perché Molly è *talmente* ossessionata dall'adorabile Mr J che flirtare con/parlare di lui consuma tutto il suo tempo.

Tipica conversazione del giorno

MOLLY: Vado a prendermi un tramezzino. Vieni?

MIKAELA: Secondo te, qual è il tramezzino preferito di Mr Jagger? Uova e crescione?

CHLOE: No, è da gay. Insalata di tonno?

MOLLY: Insalata? Impossibile. È un vero uomo, lui. Sarà prosciutto e mostarda, o qualcosa del genere. Stuzzicante. Corposo. Leggermente piccante.

Eccetera eccetera...

Tramezzini da gay, eh? Chi l'avrebbe mai detto?

Da quando Molly ha subito uno scambio di cervello (da umano a criceto), ogni volta che è distratta (per esempio: dai semi di girasole; dal letargo invernale; dalle fantasie sul nuovo, arrapante, professore di inglese eccetera), non le rimangono neuroni di riserva per monitorare altre attività. Il che significa che per un po' potrò eludere il suo radar. Nemmeno una frecciata maligna sulla mia chioma rossa nell'arco dell'intera giornata. Grandioso!

Adesso, l'ideale sarebbe che un'insegnante strafiga arrivasse alla scuola maschile, così anche la solita cricca dell'autobus la pianterebbe per un po'. Oggi, alla fine delle lezioni, un ragazzo che non avevo mai visto prima ha

cominciato a cantilenare ad alta voce “kick a ginger day”⁵ nella mia direzione. Ho infilato le cuffie del mio iPod per ignorarlo, immaginando che fosse un’invenzione del momento, ma dopo una rapida ricerca su Google ho scoperto il contrario: esiste davvero una giornata dedicata al pestaggio dei rossi di capelli. Vendono anche delle tazze commemorative.

Come può essere *legale* una cosa del genere, per non dire socialmente accettabile? Se abbiamo leggi contro gli abusi sulle persone a causa del colore della pelle, perché non aggiungerne qualcuna a tutela dei vari colori di capelli? Biondi, neri, castani, grigi, rossi... calvi: un’unica nazione, unita dai follicoli!

Più tardi... Oh, no! Papà ha appena perso le staffe alla grande con Quellidellaportaaccanto (antipatia reciproca e anonima – noi non conosciamo i loro nomi, loro non conoscono i nostri).

Hanno appena gettato la cacca del loro cane oltre la nostra siepe. In gran parte è atterrata vicino alla macchina, lato guidatore. Papà voleva fare un salto a comprare le sigarette e, be’, il risultato è che ha dovuto buttare nel secchio le migliori scarpe sportive che aveva. Pazienza: le guerre sono cominciate per molto meno.

28 gennaio

Quellidellaportaaccanto stanno portando papà verso nuove – vette? abissi? – di irritabilità, perché il loro *bau* bisbetico *bau* piccolo *bau* cane, non smette mai di abbaiare con il suo stridulo *bau bau*.

⁵ Riferimento a episodi di bullismo nelle scuole inglesi a danno di studenti con capelli rossi e lentiggini, presi a calci dai compagni, e ispirato a un episodio della serie americana di cartoni animati *South Park*. “Kick a Ginger Day” vorrebbe indicare la “giornata nazionale per prendere a calci i rossi di capelli” ed è il nome che ha assunto un gruppo formatosi su Facebook.

Immagino che papà ne risenta più di tutti, perché noi durante il giorno siamo fuori casa. Dopo il tè è andato a lamentarsi del cane/bastardo e gli hanno riso in faccia. È saltato in macchina e non è ancora rientrato, e sono le dieci e mezza. Mamma l'ha chiamato al cellulare ogni venti minuti, ma è spento.

Buone notizie! Ci sono alcuni potenziali ed eccitanti sviluppi sul fronte dell'autobus infernale in quanto ho avuto il mio momento di "Eureka!" (solo che non l'ho pronunciato nella vasca da bagno, né mi sono messa a correre nuda per le strade della città).

Il passato dell'umanità risplende di momenti simili. Idee così semplici, eppure talmente rivoluzionarie da cambiare il mondo: *Che ne dici se strofino insieme questi due bastoncini? Sono io, oppure sembriamo tutti un po' delle scimmie? Patatine E formaggio?*

Ed ecco il mio modesto contributo. Se chiedo a Mr Patel di darmi il turno serale di consegna dei giornali oltre a quello del mattino, supplico mamma di farmi un prestito (forse) e do fondo ai miei risparmi, dovrei riuscire a comprarmi una BICI.

Lo so, è un'idea geniale. Andare in bicicletta è forte E mi farà risparmiare un casino di tempo nel fare le consegne E mi ripagherà di tutte le spese nel giro di un trimestre e mi alleggerirà del costo dell'autobus E mi manterrà in forma E aiuterà l'ambiente; in più (e questa è la parte migliore), non dovrò mai più affrontare quegli idioti durante l'infernale viaggio di ritorno.

E vai, Lara!

P.S. 11,35. Ancora nessun segno di papà.